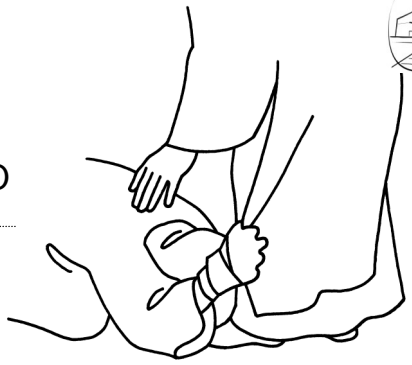
COMUNITA' PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP. IN MONTA'

SEGRETERIA PARROCCHIALE 049.713571
SCUOLA DELL'INFANZIA 049.713730
D. FABIO 349.23.20.803
D. MASSIMO 347.88.10.000

BOLLETTINO PARROCCHIALE
- N.6/2018 -
11 FEBBRAIO 2018

VI DEL TEMPO ORDINARIO



VANGELO DELLA DOMENICA - MARCO - 1, 40-45

Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto,tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Nessuno di noi, credo, ha consapevolezza di cosa sia la lebbra.
Mosè, a salvaguardia della salute della comunità, aveva dato come precetto che il lebbroso portasse vesti strappate, che se ne stesse a capo scoperto, velato fino al labbro superiore e, stando da solo, abitasse fuori dell'accampamento.
Insomma, non proprio una bella vita.

Paragono la mia vita alla situazione del lebbroso: che cosa la rende simile a quella del lebbroso? Non parlo di uno stato di salute fisica, ma interiore.

Ci sono delle cose che se vissute fanno perdere la cura di sé: la sfiducia che pian piano si siede sulla capacità di scegliere il bene, la mancanza di relazioni significative, la poca cura nel tener viva la forza dell'ideale...

Ci sono cose che chiudono la bocca, che fanno interrompere la comunicazione: un tradimento dato o ricevuto, uno smacco subito, la vergogna di se stessi, un imbarazzo, il timore del giudizio, la rabbia, il risentimento, il troppo dolore...

Ci sono cose che sospingono a isolarci dagli altri, a non frequentare più le persone che prima erano importanti per noi: la sfiducia nella vita, un grande dolore, la sensazione di essere meno degli altri, l'aver provato poca accoglienza, il non saper esprimere ciò che si crede, il tardare del compiersi delle buone cose, la depressione...

Ci sono delle cose che ci fanno sentire impuri: la parola detta senza verità, l'atteggiarsi a ciò che non si è, ogni esagerazione, il non accettare le nostre "zone d'ombra", il curiosare sulla vita altrui, tradire un affetto, non sentirsi accolti per come si è, vivere la sessualità senza stima, accoglienza, fedeltà e affetto; un perdono non ricevuto o non dato; una cordialità finta e invidiosa; le cose che dentro di noi non riusciamo a chiarire; le cose che non riusciamo a dire...

Ognuno di noi ha dentro sé queste cose.
Chi crede di non averle si guardi un po' meglio o chieda a Dio una maggior conoscenza di se stesso.

Possiamo abituarci alla nostra lebbra oppure possiamo imparare a prendercene cura e a scegliere la liberta di ammettere di aver bisogno di essere risanati.

Gesù risana con questi modi:

* *non ha paura di chi sta male e non fugge, imbarazzato, davanti a queste persone;*
* *si lascia incontrare; non è prima di tutto l'uomo del fare, ma l'uomo di cuore: prova compassione. Questo tiene vivo il suo cuore e anima il suo fare.*
* *Il suo saper ascoltare lo spinge ad agire con delicatezza, senza invadenza o umiliando la persona: trova un modo per farsi vicino e "tende la mano".*
* *Non ha paura di andare oltre la legge religiosa del tempo o il buon senso: tocca con le sue mani e con il suo cuore la persona.*
* *Non dice parole di condanna, nemmeno di incoraggiamento, ma di guarigione.*

Non credo di avere in me come acquisito questo modo di essere. Non credo di aver trovato, anche tra i credenti, molte volte questo modo di essere; che sia per questo che somiglio al lebbroso e non riesco ad essere una persona che guarisce??
Comunque sia, meglio non perdersi a cercare continuamente guaritori che non possono guarire e, soprattutto, meglio andare direttamente alla fonte: "Se vuoi puoi purificarmi!". Credo sia una preghiera e un impegno da vivere quotidianamente, visto che ad ogni età della vita il cuore ha bisogno di purificazione, di ritrovarsi, di tornare a vivere. Solo Dio può far nuovo il cuore: io posso dargli una mano, magari anche solamente chiedendo.

Orario delle celebrazioni

- DOMENICA 11 FEBBRAIO -
- VI DEL TEMPO ORDINARIO -

ore 7.45 - Preghiera di Lode della Festa

ore 8 - Messa per la Comunità
ore 10.30 - Messa per Provvidenza, Marcello e tutti i defunti
ore 18.30 - Messa per Pino Volanti; Giuseppe Sanco; Vanda O.

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO

ore **8** - Messa per Giuseppe Sanco; Alessandro;

MARTEDI 13 FEBBRAIO

ore 18.30 - Messa per Giuseppe Trevisan; Calogero Faldetta; Maria Luisa Poppi;

MERCOLEDI 14 - LE CENERI
INIZIA IL CAMMINO DELLA QUARESIMA

ore **16.30** - Messa con il rito dell'imposizione delle Ceneri- ricordo nei defunti per Irene e Maria Menin; Giancarlo Grigio -
ore **21** - Liturgia della Parola e rito dell'imposizione delle Ceneri

GIOVEDÌ 15 - GIROLAMO EMILIANI

ore 18.30 - Messa per Mario Biasion;

VENERDÌ 16 FEBBRAIO

ore **16** - Preghiera con la **Via Crucis**;
ore **16.30** - Messa per Corrada Pellizzon; Ida Lana e Antonio Piran; Luciana, Giannina, Luigino e Sante Cavinato;
*- a seguire: **Adorazione personale** a Gesù Eucaristia fino alle 19.30, preghiera del Vespero e benedizione;*
- ore 21 - Liturgia della Parola e preghiera

SABATO 17 FEBBRAIO

ore 18.30 - Messa per Mariano Faccio e def.ti Tonello; Gino Malosso; Angela e Anna Feltre; Giovanni e Tranquilla; Dario; Livia Facchinato

- DOMENICA 18 FEBBRAIO -
- I DI QUARESIMA -

ore 7.45 - Preghiera di Lode della Festa

ore 8 - Messa per la Comunità
ore 10.30 - Messa per Giuseppe, Antonietta e Giancarlo Grigio
ore 18.30 - Messa per Lina Rossi

Grazie ancora a...

tutte le *famiglie* a tutte le *persone* che hanno contribuito alla Raccolta alimentari per la nostra Caritas.

Grazie anche ai *volontari,* e a chi ha organizzato questa preziosa iniziativa!

Messaggio di **papa Francesco** per la Quaresima 2018

«Per il dilagare dell' iniquità, si raffredderà l'amore di molti» - Mt 24,12

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.
Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?
Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!
Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni… per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?
Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.
L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

- **Dedicando più tempo alla preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

- **L'esercizio dell'elemosina** ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

- **Il digiuno**, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarma, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche

quest'anno l'iniziativa **"24 ore per il Signore",** che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. **Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo**, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Francesco

in cammino verso la Pasqua

Una proposta di solidarietà e di digiuno.

In tempi in cui la tentazione di chiudersi in se stessi, di pensare solo a se stessi è molto presente, l'esempio del nostro Signore Gesù ci invita a rimanere umani e a vivere la solidarietà con chi ha meno.

Il tempo di Quaresima ci propone di vivere **l'elemosina**, che vuol dire misericordia e compassione.

Proponiamo di aiutare i tanti progetti che i MEDICI CON L'AFRICA (una associazione missionaria della nostra chiesa) stanno seguendo in alcuni paesi africani.
Chi desidera conoscere questi progetti può consultare il sito *www.mediciconlafrica.org/*

Come si farà questo aiuto?

Donando il 2% del proprio stipendio: una cifra che non ci manderà in miseria e che aiuterà a vincere la miseria di molte persone.

Chi desidera partecipare a questa iniziativa calcoli il 2% del suo stipendio mensile e metta il proprio contributo nel'urna in ferro in fondo alla chiesa.

Di domenica in domenica ne daremo resoconto.

Perché digiunare?

Il Papa ci ricorda che **digiunare toglie forza alla nostra violenza**.

Digiunare *"ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.".*

Nei giorni della Quaresima si propone ai giovani e agli adulti una staffetta di digiuno.

Praticamente poi ciascuno sceglierà di vivere la forma che potrà realizzare.

Sulla bacheca nel portico della chiesa si trova un foglio in cui **chi desidera può segnare la sua disponibilità a vivere e ad offrire a Dio un giorno di digiuno, un giorno di fame perché ci sia pace anche nelle nostre famiglie, perché la fede animi il cuore dei giovani, perché la nostra Comunità dia vera ed evangelica.**

UNO STRUMENTO PER LA PREGHIERA NEI GIORNI DI QUARESIMA

* con chi vorrà ci si potrà trovare alle **8 del mattino, in chiesa a pregare con le Lodi**, sempre a nome di tutta la nostra Comunità;
* è nato un gruppo di circa sessanta persone che a turno nei giorni del mese **prega** con **il Rosario** secondo le intenzioni e i bisogni che vengono affidate ai preti della nostra Comunità. **Chi vuole aggiungersi** può farlo indicando in quale giorno vuole pregare.
* Riproponiamo la **Preghiera di Mezzogiorno**: in qualunque posto ci troveremo, a mezzogiorno siamo invitati a portare davanti a Dio la nostra vita e la vita di tutti con una preghiera (una che scegliamo personalmente), per chiedere a Signore -per tutti- il dono di stare nella vita con serenità;
* in chiesa si può già trovare un **fascicolo per la preghiera quotidiana** per il mese di Marzo: uno strumento preparato dalla redazione della Difesa del Popolo per aiutarci a vivere la Quaresima. Si può prendere e usare; per chi può contribuire al pagamento: un fascicolo costa 2,80€.

.. NE PREPARIAMO UNO NOI PER I GIORNI DELLA PROSSIMA PASQUA?

Negli anni ne abbiamo preparati altri, potremo farlo anche questa volta.

Si tratta di comporre o un breve commento o una breve preghiera su un brano della Scrittura che accompagnerà le messe dei giorni di Pasqua.

Non occorrono particolari studi o competenze: basta un po' di sincerità nel cuore e un po' di generosità nel mettersi in gioco.

Chi vuole provare mandi un *WhatsApp* a d. Massimo con il proprio indirizzo di posta elettronica o dia direttamente a lui la propria disponibilità a provare.

Tutti i contributi verranno poi raccolti assieme, stampati in un unico fascicolo e offerti come possibile strumento di aiuto per la preghiera personale.

PROSSIMO CAMMINO PASQUALE

La Compagnia dei Pellegrini di Montà sta pensando di andare a piedi fino a Monte Berico. Si andrà per la via più lunga, passando cioè per i Colli Euganei e i Berici. I giorni dovrebbero essere dal 25 al 29 Aprile, quelli della piena fioritura primaverile.

Si potrà partecipare anche solo nei giorni in cui si potrà essere liberi dal lavoro.

Pensiamoci.

prossimi appuntamenti e iniziative

DOMENICA 11 Febbraio

* ore 18.00 - incontro **gruppo 3ª Media**;
* ore 20.00 - **gruppo 2ª-3ª Superiore**

MARTEDI 13 Febbraio

* ore 21.15 - prove di canto per il **Coro Giovani**: chi desidera provare a cantare assieme sarà il benvenuto;

MERCOLEDI 14 Febbraio
Inizia la Quaresima

* siamo invitati a vivere questo santo giorno con un digiuno comunitario, con particolare disponibilità a scegliere di vivere le opere di carità e misericordia e con un'attenzione di cuore alla preghiera;
* alle 7, in chiesa: PREGHIERA DELL'ALBA. Sono invitate le persone, che prima di partire per il lavoro, desiderano pregare assieme anche a nome di tutta la nostra Comunità;
* nel pomeriggio, **alle 16.30** si celebrerà l'EUCARISTIA e il RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI;
* nella sera, **alle 21**, si celebrerà la LITURGIA DELLA PAROLA e il RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI;
* chi desidererà prendersi un po' di tempo per la preghiera personale potrà trovare la chiesa aperta fino alle 23.

GIOVEDI 15 Febbraio

* ore 21 - incontro con il **Gruppo Fidanzati**;

VENERDI 16 Febbraio

* ore 15 - Preghiera della **Via Crucis**;
* nel **tempo dell'Adorazione** un prete sarà disponibile fino alle **19.30** per le **confessioni** o per un **dialogo personale**;

SABATO 17 Febbraio

* ore 15 - **catechesi** secondo il calendario dei vari gruppi;
* ore 15 - incontro per i **genitori di Seconda elementare**;
* in serata sarà funzionante la **Primeria del nostro patronato**, per una cena in semplicità e in compagnia. Il menù si può trovare esposto in patronato;

DOMENICA 18 Febbraio

* in mattinata: **Assemblea parrocchiale**: vedi a lato;

Martedì 21 Febbraio

* alle **21**, presso la nostra chiesa, **tutte le comunità del vicariato** parteciperanno alla **Veglia** con la **Fraternità di Romena**, animata da **don Luigi Verdi**, dal titolo SEMPLICEMENTE VIVERE.

Assemblea parrocchiale

Tra qualche settimana le parrocchie della diocesi saranno chiamate a rinnovare il proprio Consiglio Pastorale.

Il **Consiglio Pastorale è** un gruppo di persone, indicate dalla comunità parrocchiale, che come sono e possono si mettono a servizio dell'animazione della vita della Comunità, cercando di discernere il meglio che si può fare per annunciare e vivere il vangelo, in spirito di ascolto e condivisione.

Il **Consiglio Pastorale non è** composto dalle "persone migliori, quelle che non sbagliano mai" ("le persone migliori, quelle che non bastano mai" esistono solo nell'immaginario collettivo, ad oggi nessuno le ha mai incontrate dal vivo), ma da persone concrete che accettano di discernere, guidati dallo spirito del vangelo e dallo spirito di comunione, ciò che è bene per la Comunità.

Pensare che il Consiglio Pastorale non serva a nulla è non credere nel valore della partecipazione e non sentire propria la parrocchia, la nostra, che può diventare sempre più Comunità, fraternità amicale che vive il Vangelo e che non esclude nessuno.

Certo, ogni Consiglio Pastorale ha sempre un ottimo margine di miglioramento perché -come già detto- nessuna delle persone che lo compongono è perfetta: ognuno pensa, crede, agisce, coopera secondo la propria storia e il proprio carattere.

Compito del Consiglio Pastorale è chiedersi "Cosa è essenziale per la vita della nostra comunità parrocchiale? Cosa non deve mancare nella vita della nostra Comunità? Come possiamo oggi trasmettere la fede? Come concretizzare ciò che abbiamo capito?".

Troviamoci insieme nella mattinata di Domenica 18, dalle 9 alle 13

Troviamoci per guardarci in faccia e parlare di queste cose che ci riguardano per primi.

Sono invitate tutte le persone che hanno a cuore il futuro di questa comunità e quanti svolgono qualche servizio dentro alla comunità.

Pellegrinaggio in Terra Santa

dal 25 Maggio al 1 Giugno 2018

Andremo sui luoghi in cui ha vissuto il Signore Gesù e accompagnati dalla lettura della Bibbia, in spirito di fraternità e condivisione si vivrà un'esperienza che aiuti a ravvivare il dono della fede e a ritrovare il senso del proprio cammino di vita.

Iscrizioni entro la fine Febbraio.

Il pieghevole con il programma del pellegrinaggio e i costi si può trovare in chiesa o in segreteria parrocchiale.

E' possibile già iscriversi.